

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.
 INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.
 In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
 Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate.
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.
 Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom.
 — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 8 alle 12 a. e dalle 3 alle 7 p. Giorni festivi dalle 8 alle 11 a. e dalle 4 alle 5 p.
 La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

LA FESTA OPERAIA

DI

Castagnole delle Lanze

Procediamo con ordine — e se mi sarà possibile — con chiarezza, perchè sono immensi i ricordi, sono infinite le impressioni ricevute.

Anzitutto un giudizio — dirò così — di tesi generale sull'insieme della festa: Più volte, ebbi già l'occasione fortunata di presenziare queste feste operaie che si ripetono e si rassomigliano in un modo straordinario; però — senza nulla voler togliere alla riuscita di quelle passate — devo dire, che nessuna più di questa mi ha colpito, vuoi per l'imponente numero degli intervenuti, vuoi per gli incidenti vari e disparati che le diedero un'impronta particolare, vuoi infine per quel non so che di caratteristico, che differenzia dalle nostre, le forti e briose popolazioni dell'Astigiano.

✦

Col treno delle 8,30, unitamente ai rappresentanti di Nizza, di Canelli e di S. Stefano, fummo ricevuti alla stazione dal presidente della società inauguranda, signor Guarena, dall'on. Serra e dalle persone più distinte del paese, tra cui, m'è grato notare l'avv. cav. Auberti deputato provinciale, l'avv. Dogliotti, il dott. Castiati, il dott. Martina, l'avv. Dalmasso ed altri di cui mi sfugge il nome.

Prima di noi, per le linee di Asti e Cavallermaggiore erano già arrivate numerose rappresentanze, colle quali — preceduti dalla brava e numerosa banda di Isola d'Asti — c'incamminammo verso il paese.

●

Castagnole, distante dieci minuti dalla stazione; siede a cavalcioni di un poggio che — tra le sfumature delle collinette circostanti — s'erge ridentissimo in una purezza di cielo sublime, di là, l'occhio entusiastico contempla tutt'intorno orizzonti sterminati ed armonicamente estetici.

Vi giungemmo tra le accoglienze più festose ed oneste di tutta la popolazione.

All'ingresso del paese s'innalzava maestoso un arco smagliante dei tre colori nazionali, colla scritta a caratteri cubitali:

VOI, CHE L'AMOR FRATERNO
 QUI CHIAMA
 SIATE I BENVENUTI

●

Mentre si serviva a profusione il vermouth sotto un padiglione, elegantissimamente addobbato a vari colori, nuove bandiere, nuove

numerose rappresentanze giungevano da ogni parte.

Verso le 11, in numerosissimo ed imponente corteo, si sfilò — per la via maggiore, tutta parata a festoni e palloncini — verso il municipio, ove ebbe luogo il battesimo civile della bandiera.

Apriva il corteo il Cav. Auberti, *padrino* della battezzanda, con a fianco, per *madrina*, quella esimia gentildonna che è la signora Adele di Popolo vedova del generale Morelli.

●

Al municipio, presenti l'on. Serra, il Sindaco e vari Consiglieri, non che tutti i rappresentanti delle associazioni, il padrino Avvocato Auberti pronunciò un elegantissimo e patriottico discorso, di cui vorrei bene riferire i punti più salienti, ma la tirannia dello spazio me lo vieta. — Egli, passando per sereni campi del mutuo soccorso, finì augurandosi che la bandiera, nata sotto tanto felici auspici — lungi dalle discordie e dalle gare di partito, si conservasse sempre libera ed intemerata pel bene de' suoi operai. Un lungo applauso fece seguito alle sue parole, dopo di che — firmatosi da tutti il verbale di consegna — il nuovo vessillo, fra gli evviva entusiastici della popolazione, il saluto delle consorelle e le magiche note della marcia reale, sventolava in capo al corteo, che si diresse al pranzo.

✦

Il corteo era veramente imponente e mai l'uguale ricordo di aver visto ad eccezione che nei grandi centri.

Di bandiere ne contai ventidue, fra cui ricordo:

La Concordia — Impiegati — Tipografi — Reduci Garibaldini — Unione patriottica — Unione democratica di Asti — Operai di Nizza Monferrato — Lavoranti calzolari — Democratica G. Mazzini — Lavoranti conciapelli di Bra — Agricola — Unione democratica di Govone — Gioventù repubblicana di Torino — Operaie ed Agricole di Canelli, S. Stefano, Monastero Bormida, Neive, S. Damiano d'Asti, Costigliole d'Asti, Sommariva al Bosco e Diano d'Alba.

●

Frammista nel corteo, proprio a destra di una delle bandiere, notai la presenza di un simpatico pretino fregiato con tanto di coccarda tricolore. Gli fui poscia presentato al pranzo, ma appena lo vidi, ricordo di avergli lanciata un'occhiata di compiacenza che a lui deve essere parsa un enorme punto di interrogazione, perchè, risoluto e fiero, come chi sa di fare una buona azione, fece un gesto quasi per dirmi: « *Dinnanzi al mutuo soccorso ci dobbiamo esser tutti* ». Parola,

che gli avrei dato volentieri e subito una buona stretta di mano.

●

Il pranzo, imbandito in un cortile trasformato a dirittura in un enorme salone, fu servito dai signori Abbà, Soria e Pescalmone, ai quali, per dovere di cronista, faccio subito un meritissimo elogio per la squisitezza dei cibi, per il servizio veramente il più inappuntabile sotto tutti i rapporti e per lo sfarzoso ed artistico modo con cui seppero decorare il cortile-salone.

L'ingresso portava la seguente iscrizione:

La Società di Mutuo Soccorso
 Operaia ed Agricola di Castagnole delle Lanze
 oggi esultante
 pel battesimo della bandiera
 alle Consorelle intervenute
 a rendere splendida la festa
 porge
 il fraterno saluto.
 12 Settembre 1886.

●

Il banchetto — imponente per oltre 300 commensali — fu un vero convegno di schietto buon umore e di cordialità. Alla tavole d'onore sedevano il deputato Serra, il padrino e la madrina della bandiera, il presidente onorario e quello effettivo della Società festeggiata ed in seguito tutti i rappresentanti dei vari sodalizi.

Verso le tre due care signorine, aggraziatissime nei loro abbigliamenti di mussola bianca, con a tracolla una gran fascia portante a grandi lettere, la scritta: « *Beneficenza* », dopo aver declamato dei versi di occasione, percorsero le mense a distribuire i biglietti d'ingresso pel ballo di beneficenza che si doveva tenere la sera. Tutti ne acquistarono almeno uno e, d'altronde, chi avrebbe fatto lo sgarbo d'un rifiuto a quei cari angioletti, che con tanta grazia invitavano?

●

Vennero in seguito i discorsi e qui incomincia la serie degli incidenti, che, per la... come devo dire?... per la poca tattica di troppo ardenti commensali, si sarebbero fatti seri, se il senso squisitissimo ed educato dei buoni Castagnolesi non avesse usato prudenza con chi non la meritava di certo.

Ma non precipitiamo, e — soprattutto, come parte — sforziamoci di mantenere la calma.

Parlò primo il presidente onorario signor Cav. Dogliotti: che con parola severa, ispirata e bonariamente cortese, salutò i convenuti, salutò la nuova bandiera e finì — applauditissimo — trattando dei benefic effetti del mutuo soccorso.